

LE REGOLE

L'OCCUPAZIONE CAMBIA «SERVE IL REDDITO CIVILE»

Rotondi: una retribuzione minima adeguata legata alla produttività e parametrata anche al potere d'acquisto. Intanto la settimana corta a parità di salario è sul tavolo del governo

di ISIDORO TROVATO

I temi del lavoro e il Jobs act continuano ancora a dividere al punto che la Cgil guidata da Maurizio Landini ha lanciato i referendum sul lavoro e tra gli obiettivi c'è proprio l'abolizione della riforma varata dal governo Renzi.

Francesco Rotondi, founder dello studio legale LabLaw, invece ha scritto un libro dal titolo eloquente e dal significato opposto, *Jobs Act for ever*. «Credo che in questo contesto — afferma Rotondi — il tema referendum vada affrontato dal punto di vista generale, di principio e non secondo gli aspetti squisitamente tecnico-giuridici che peraltro sono divulgati in modo erroneo. Inoltre se il referendum risultasse vincente, non è così certo che verrà raggiunto il risultato che viene pubblicizzato e trasmesso ai cittadini. È ormai chiaro che ridurre la precarietà e garantire sicurezza ai lavoratori non avviene di certo con abrogazioni o introduzione di nuove norme. Il

mercato del lavoro ha da sempre sofferto di patologie che dipendono dal contesto socio-economico in cui viviamo, dalla cultura ed esse non sono mai state sconfitte o debellate da una norma».

Ma a parte il referendum quali soluzioni sono possibili per rendere il mercato del lavoro più al passo con i tempi? « Il governo ha aperto alla possibilità di prevedere delle misure di sperimentazione nell'abito della contrattazione collettiva e aziendale della settimana corta a parità di salario e produttività. Anche i direttori del personale, stando ad una recente indagine interna della loro associazione, sono in

larga misura favorevoli».

Si tratta di una strada realmente praticabile? «La vera domanda da porsi è: ci sono le condizioni di sistema affinché si possa applicare in modo generalizzato la settimana corta in Italia? Abbiamo una struttura giuridica del contratto di lavoro immutata da quasi cento anni. Tutto questo fa i conti con il mutato contesto economico, sociale e, geopolitico, globale. In questo quadro occorre rivedere i modelli organizzativi delle imprese in modo che siano implementabili, fissare modelli contrattuali legittimi e soprattutto sostenibili, definire obiettivi di produttività verificabili. Solo dopo aver cambiato profondamente il nostro sistema produttivo e di lavoro allora si potrà parlare di settimana corta».

La proposta

Sul tema del salario minimo si è fatto promotore di una proposta che ha chia-

mato Reddito civile. Di cosa si tratta? «La mia idea è volta a giungere all'individuazione di un "reddito" non convenzionale e basato su suggestioni, bensì fortemente ancorato ai dati economici e di sostenibilità del paese. Ecco perché il Reddito civile, così come proposto, sarà individuato sulla base di tutti gli elementi che concorrono alla definizione dello stato dell'economia del paese, anche nelle sue diverse articolazioni sociali territoriali che tengano conto del reale costo della vita del contesto in cui le persone vivono. Il Reddito civile, in sostanza, tiene conto del principio costituzionale di un salario minimo adeguato e parametrato al diverso potere di acquisto».

In che modo il lavoro può essere una leva di competitività delle nostre aziende e quali misure dovrebbero essere incentivate? «Io credo che dietro il titolo ma-



Personaggi

Francesco Rotondi,
fondatore dello
studio legale LabLaw
e autore del libro
«Jobs Act for ever»



de in Italy si possa trovare un mondo di opportunità oppure un richiamo di-stratto e scontato ad una nostra eccellenza. Personalmente, guardando soprattutto al futuro e alle leve di competitività, ritengo che si debba fare lo sforzo di visione, ovvero superare l'idea che made in Italy sia qualcosa di esistente e imm modificabile. Credo che i giovani vadano educati alla cultura del made in Italy e aiutati a sviluppare nuovi modelli di rappresentazione. Ecco che scuole, imprese, associazioni devono fare sistema attorno ad un valore che esiste ma che necessita di iniezioni di novità, futuro, sviluppo e visione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA